

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 14 settembre 2025, n. 396

ID 6975 – Intervento per Progetto FTTH sito nei Comuni di Carlantino (FG) e Celenza Valfortore (FG) nell’ambito del Piano Italia 1 Giga (PNRR) nelle aree grigie della Regione Puglia - Proponente: Ultramet S.r.l. –Valutazione di incidenza ambientale, livello I “fase di screening” ex art. 5 del DPR 357/97 e smi. (Fasc. 189/2025).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione *“Autorizzazioni Ambientali”* ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 *“Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto *“Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”*;

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”*;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”*;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”*;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 *“Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l'Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 21 del 30.07.2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025”* con cui l'incarico di dirigente di servizio dell'Ing. Giuseppe Angelini è stato prorogato fino al 31.09.2025;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell'incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la disposizione di Servizio del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana prot.n. 0006916 del 08/01/2025 con cui la Dott.ssa Palma Cristallo è stata assegnata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

VISTA la DD n. 289 del 26.06.2025 recante *“Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell'art. 45 della LR n. 10/2007, giusta determina dirigenziale n. 29 del 27.01.2025. PROROGA”*, con la quale l'Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell'emanazione di atti/provvedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17.10.2007;*
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 *“Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170), con cui il SIC *“Valle Fortore – Lago di Occhito”* è stato designato ZSC;
- la DGR 26 aprile 2010, n. 1084, con cui è stato approvato il Piano di Gestione per il SIC *“Valle Fortore – Lago di Occhito”*;
- l'art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l'art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “*; articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*;
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *“Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.”*.
- la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto *“Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata.”* (DGR 1515 27.09.2021).

PREMESSO che:

- a. Il *“Progetto FTTH sito nei Comuni di Carlantino (FG) e Celenza Valfortore (FG) nell'ambito del Piano Italia 1 Giga (PNRR) nelle aree grigie della Regione Puglia”*, proposto da Ultramet S.r.l., è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR e, che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017, nonché della L.R. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase I di *“Screening”*;
- b. Con istanza Prot. n. 245392 del 09.05.2025 presentata tramite lo Sportello Ambientale Regionale, la società Ultramet S.r.l. chiedeva l'avvio della procedura di VInCA fase I *“Screening”* per l'intervento in oggetto, allegando la documentazione utile allo scopo;
- c. Con nota Prot. n. 344213 del 24.06.2025, questo Servizio procedeva all'avvio della procedura richiesta, chiedendo al proponente integrazioni documentali e al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità il cosiddetto *“sentito”*;
- d. Con nota acquisita al Prot. n. 415941 del 22.07.2025 la società proponente provvedeva a trasmettere la documentazione integrativa richiesta;
- e. Con nota acquisita al Prot. n. 472708 del 03.09.2025, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità forniva il proprio *“sentito”*;

Risultava presente dunque tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato allo sviluppo della Banda Ultra Larga nei Comuni di Carlantino e Celenza Valfortore, in provincia di Foggia. Il progetto è parte integrante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito del contratto INFRATEL "Aree Italia a 1 Giga ITAPNRR1GL02".

Come detto, il tracciato selezionato percorre il territorio di due comuni per una lunghezza totale di 7605 metri lungo la SP3 e una strada comunale. È stato scelto a seguito di valutazione tecnica, ambientale ed economica, in quanto rappresenta il percorso più breve e diretto tra i punti di partenza e arrivo dell'infrastruttura. Sono state considerate anche opzioni alternative, ma queste avrebbero comportato un allungamento del percorso con un aumento dei costi, una maggiore durata dei lavori e un impatto più significativo su aree ecologicamente sensibili e sulla viabilità, potendo bloccare l'unica strada a scorrimento veloce tra i due comuni. La durata complessiva dei lavori è stimata in circa 20 giorni lavorativi.

Per la posa dei cavi e dei minitubi si impiegheranno diverse metodologie, a seconda delle condizioni del terreno e dell'ambiente:

- Tecnologia "No Dig": questa tecnica, che evita gli scavi a cielo aperto, prevede l'uso di perforazioni "a spinta" per posare le tubazioni e i cavi interrati. Le uniche aperture saranno buche puntuali di dimensioni ridotte, distanziate di circa 150-200 metri e coincidenti con la posizione dei pozzetti. L'uso di questa tecnica mira a minimizzare l'impatto su aree di particolare pregio e durante l'attraversamento di infrastrutture critiche come ferrovie o grandi arterie stradali.
- Scavo tradizionale: in caso di terreni rocciosi o di altri sottoservizi che rendono impossibile l'uso del "No Dig", si ricorrerà allo scavo a cielo aperto. In questi casi, la larghezza della trincea sarà limitata a un massimo di 40 cm per contenere i costi. Per il reinterro verrà utilizzato materiale arido di cava o idoneo proveniente dagli scavi.

Laddove possibile, si sfrutteranno infrastrutture esistenti per la posa dei cavi in fibra ottica, una pratica che riduce i disagi alla popolazione e alla viabilità, ed è conforme alla normativa di riferimento. Per gli attraversamenti di ponti, muri di contenimento e argini, il progetto prevede invece la posa di canalette staffate in vetroresina o acciaio zincato. L'ancoraggio avverrà con tasselli ad espansione, mantenendo un interasse di circa 1 metro per garantire la massima stabilità dell'infrastruttura.

L'intervento prevede la posa di 32 pozzetti di ispezione di dimensioni 45x45 cm, di cui alcuni avranno dimensione 40x76 cm poiché dovranno generalmente ospitare una sola muffola e la relativa scorta di cavo. Tali pozzetti, prefabbricati in calcestruzzo fibrorinforzato, saranno dotati di un anello di sopralzo e di un chiusino carrabile in ghisa di classe D400. La loro installazione avverrà preferibilmente al di fuori della carreggiata stradale, della banchina pavimentata o della pista ciclabile, occupando uno spazio di 1x1 metri per ciascun pozzetto. Solo in casi specifici, come quelli che ospitano un giunto o una scorta di cavi, saranno sempre visibili.

L'impianto sarà realizzato impiegando un cantiere mobile, indicato da apposita segnaletica stradale, il quale occuperà parzialmente le sedi stradali in modo da incidere limitatamente sulla percorrenza e viabilità delle vie interessate. Nel caso si rendesse necessario o fosse richiesto dagli enti proprietari delle sedi di posa, il traffico sarà regolato da movieri e/o semafori.

Le scelte progettuali e i materiali sono stati definiti nel rispetto delle normative vigenti, delle specifiche tecniche di Ultrahigh e del Decreto Ministeriale 1 ottobre 2013 (Decreto scavi). L'azienda si impegna a

monitorare l'intervento per tutta la sua durata, dal ripristino provvisorio a quello definitivo, per assicurare il ritorno dei luoghi allo stato originale e la loro piena transitabilità.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP – Territori contermini ai laghi (300 m)
- BP – Fiumi e torrenti
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico
- UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100 m)

6.2.1 – Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturali

- UCP – Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- UCP – Città consolidata
- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100-30 m)

Ambito di paesaggio: *Monti Dauni*

Figura territoriale: *La media valle del Fortore*

L'area oggetto degli interventi ricade all'interno della ZSC IT9110002 "Valle Fortore – Lago di Occhito". Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. della Carta della Natura di Ispra, risulta che l'intervento in oggetto ricade interamente su superfici censite con codice 86.1_m "Centri abitati e infrastrutture viarie e ferroviarie", codice 83.11 "Oliveti", codice 41.731 "Querceti temperati a roverella", codice 41.732 "Querceti mediterranei a roverella", codice 42.84 "Pinete a pino d'Aleppo" e codice 82.3 "Colture estensive". Il progetto, infatti, si inserisce in un paesaggio agrario e forestale, prevalentemente mediterraneo, con una limitata presenza di aree urbanizzate e infrastrutturali.

Il controllo effettuato in ambito GIS dei file vettoriali non ha individuato habitat di interesse comunitario - così come individuati dalla DGR n. 2442/2018 – interferiti direttamente dall'intervento, sebbene il tracciato si avvicini a meno di 200 metri da frammenti di un habitat tutelato codice 62A0 "Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (*Scorzonera talya villosae*)" ed attraversi un'estesa area coperta da foreste di querce (specificamente querceti a roverella, sia temperati che mediterranei) e pinete a pino d'Aleppo, formazioni vegetali tipiche dei climi mediterranei, che rappresentano sicuramente degli habitat di specie con un'importante rilevanza ecologica. Un ulteriore elemento di sensibilità ambientale è la vicinanza del tracciato alle rive del Lago di Occhito.

Infatti, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Ruscus aculeatus* L., *Stipa australica* Martinavsky;
- Anfibi: *Triturus carnifex*, *Pelophylax* kl. *Esculentus*, *Bombina pachypus*, *Lissotriton italicus*, *Bufo bufo*;
- Rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis siculus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Lacerta viridis*;
- Mammiferi: *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Lutra lutra*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Miniopterus schreibersii*, *Epseticus serotinus*, *Plecotus austriacus*, *Nyctalus leisleri*, *Hystix cristata*, *Felis silvestris*, *Mustela putorius*, *Canis lupus*;
- Uccelli: *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Milvus milvus*, *Milvus migrans*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Motacilla flava*, *Alauda arvensis*, *Saxicola torquata*, *Passer montanus*, *Remiz pendulinus*, *Lanius senator*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Passer hispaniolensis*, *Passer italiae*, *Accipiter nisus*.

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulari standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 1773/2024. Gli interventi, tesi allo sviluppo della Banda Ultra Larga a vantaggio dei Comuni di Carlantino e Celenza Valfortore, non hanno interferenze dirette con habitat tutelati.

La vicinanza (circa 200 metri) dell'habitat codice 62A0 - "Formazioni erbose secche della regione sub Mediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" però suggerisce particolare attenzione nelle attività e il rispetto delle misure di conservazione proprie degli habitat e delle specie ad essi legate.

Tuttavia, una parte significativa del tracciato (circa 3000 m) si snoda lungo un sentiero che attraversa boschi di conifere e latifoglie, lambendo per un tratto anche le rive del lago di Occhito.

La vegetazione forestale in questa zona è un mosaico di diverse specie di querce e altre latifoglie: le formazioni boschive della Media Valle del Fortore sono prevalentemente composte da cerro (*Quercus cerris*) a quote più alte e da roverella (*Quercus pubescens*) sulle pendici più basse e medie dell'area, dove diventa la specie dominante. Il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) invece, che si trova più frequentemente in un contesto costiero e retrodunale, è il risultato di rimboschimenti eseguiti a partire dal 1930 per ripristinare la vegetazione dopo le bonifiche agrarie. La coesistenza di queste varietà vegetali sottolinea la ricchezza floristica e il pregio ecologico del paesaggio dei Monti Dauni. Tale diversità rappresenta un importante patrimonio naturalistico ed ecosistemico, fornendo habitat per diverse specie e accrescendo il valore complessivo dell'area.

Inoltre, l'ecosistema del Lago di Occhito è un biotopo di grande interesse per l'avifauna, in quanto offre una preziosa area di sosta per gli uccelli migratori e svernanti, rendendo il suo ambito naturalistico ancora più rilevante.

Pertanto, il contesto richiede una gestione attenta degli interventi, con l'adozione di specifiche misure di mitigazione per minimizzare gli impatti e garantire il rispetto delle invarianti strutturali dell'area.

La tipologia di intervento (posa di cavi in fibra ottica e realizzazione di 32 pozzetti, di cui 3 subalveo) non consente di escludere potenziali impatti significativi su habitat e specie: la tecnica no-dig, pur essendo a basso impatto, potrebbe comunque avere effetti importanti sull'ecosistema boschivo attraversato, specialmente per quanto riguarda il danneggiamento dell'apparato radicale degli alberi, compromettendo la loro stabilità e il loro nutrimento, nonché la potenziale alterazione dei delicati equilibri faunistici dell'area. Ma soprattutto il proponente, oltre ad annunciare l'utilizzo di questa tecnologia tesa a minimizzare l'impatto ambientale, non ha fornito alcuna informazione di dettaglio circa la specifica applicazione nel caso in esame.

Questo tipo di intervento, se non pianificato con estrema precisione, può provocare uno stress significativo agli alberi, rendendoli più vulnerabili a malattie o ad eventi atmosferici, e mettere in pericolo la fauna che in quegli habitat trova cibo e rifugio, come il lupo (*Canis lupus*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) e la lontra (*Lutra lutra*).

Pertanto, la natura sensibile del luogo impone un'attenzione costante durante tutte le fasi dell'intervento con precise prescrizioni tecniche, dall'attenzione nell'apertura di buche puntuali per i pozzetti alla distanza del tracciato dagli alberi, nonché accorgimenti nelle fasi di cantiere e sull'utilizzo dei materiali.

Va tuttavia rilevato che sia nel *Format Screening Proponente – Sezione 4* che nella *Relazione Paesaggistica REV.08* trasmessi a questo Servizio, la società Ultramet S.r.l. dichiara di realizzare per tutta la tratta la posa di minitubi con tecnica di scavo a cielo aperto (scavo tradizionale e scavo in sterrato), in palese contrasto con la tecnica no-dig dichiarata nella relazione tecnica.

In seguito alla nota Prot. n. 344213 del 24.06.2025, con la quale si richiedeva una valutazione approfondita del progetto e l'esame di percorsi alternativi, la società proponente Ultramet S.r.l. ha confermato la propria preferenza per il tracciato originario presentato. La scelta è stata motivata ritenendo le alternative meno vantaggiose a causa di un significativo allungamento del percorso (fino al 20%), che avrebbe comportato un incremento dei costi, dei tempi di esecuzione e un maggior impatto ambientale. Le alternative, inoltre, avrebbero presentato maggiori interferenze con aree a sensibilità ecologica più elevata, quali zone umide e corsi d'acqua tutelati. Tuttavia, il proponente non ha fornito alcuna documentazione o analisi costi-benefici a supporto dei dati dichiarati. Come per la tecnologia no dig, il proponente non fornisce nessuna documentazione a suffragio di tale valutazione, rendendo non ammissibile quanto dichiarato.

La documentazione trasmessa, inoltre, evidenzia la necessità di una stima sulla “*vegetazione da rimuovere (con specifica attenzione a specie protette)*”, ma il proponente non ha fornito i dettagli sulle essenze presenti e da eliminare, né ha chiarito le metodologie specifiche per la realizzazione dei tre pozzetti “subalveo”, l'eventuale uso di fluidi di perforazione e le modalità di gestione del materiale di risulta, rendendo impossibile per questo Servizio verificare l'effettiva entità dell'impatto complessivo sugli ecosistemi.

In virtù delle criticità emerse, l'analisi condotta sul progetto non consente di ritenere esaustiva la valutazione comparativa dei tracciati. Tale insufficienza informativa pregiudica la possibilità per questo Servizio di validare la scelta progettuale e, di conseguenza, di escludere l'esistenza di percorsi alternativi che possano rappresentare un migliore compromesso tra le esigenze infrastrutturali e la tutela del territorio. La verifica della sostenibilità ambientale del progetto necessita di uno studio tecnico-ambientale che valuti, in maniera documentata e trasparente, tutte le possibili alternative, evitando in particolare l'attraversamento del bosco e della relativa area di rispetto, in relazione alle componenti ambientali e sociali.

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione individuate per il Sito ZSC IT9110002 “*Valle Fortore – Lago di Occhito*” che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportate dal Regolamento del Piano di Gestione approvato con DGR 1084/2010:

“*Articolo 3 – Accesso:*

1. *L'accesso ai Siti è libero salve le limitazioni previste dal presente regolamento;*
2. *L'Autorità di Gestione può limitare in tutto o in parte l'accesso a determinate zone dei Siti per particolari ragioni di tutela ambientale;*
3. *L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di vietare il transito su alcuni percorsi in determinati periodi, in particolare durante la stagione della nidificazione e della riproduzione di particolari entità animali e vegetali.*

Articolo 4 – Circolazione con mezzi a motore:

1. *La circolazione con mezzi a motore all'interno dei Siti è sempre ammessa se diretta allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali, acquacoltura, ricerca e vigilanza. Negli altri casi è consentita sulle sole strade carrabili o espressamente autorizzata;*

Articolo 7 – Emissioni sonore e luminose:

1. *L'uso di apparecchi sonori all'interno del SIC deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente;*
3. *Nei Siti non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna;*
4. *L'Autorità di Gestione può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili ai fini della tutela di particolari specie faunistiche limitatamente a periodi di criticità;*
5. *L'Autorità di Gestione incentiva la riduzione dell'inquinamento luminoso, in conformità alle normative nazionali e regionali. In particolare essa promuove, d'intesa con i Comuni il cui territorio è interessato dai Siti, la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici;*
6. *Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione all'interno dei Siti, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti.*

Articolo 9 – Abbandono di rifiuti:

1. *Nel territorio dei Siti è vietato l'abbandono, anche temporaneo, di rifiuti di ogni tipo, inclusi i rifiuti prodotti da pic-nic e da ogni altra attività connessa alla fruizione dei siti. Si applicano le norme di cui alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Articolo 12 – Tutela della fauna:

1. *Nel territorio dei Siti non è consentito: a) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409/CE, par. 1, lett. a) e b), e previo parere dell'Autorità di Gestione;*
b) prelevare, disturbare o danneggiare le specie faunistiche tutelate dalla legge n. 157/92; c) realizzare impianti eolici, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 19.;
2. *È fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo «Boxer», l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti;*
3. *Le chiudende vanno realizzate con legno e filo di ferro e devono assicurare il passaggio della fauna selvatica salvo autorizzazione e parere dell'Autorità di Gestione;*
4. *Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario;*

5. *Non è consentito l'uso di sostanze erbicide per eliminare la vegetazione lungo i corsi d'acqua, i margini delle strade, le separazioni dei terreni agrari e nei terreni sottostanti le linee elettriche;*

Articolo 13 – Tutela della flora:

1. *Le specie vegetali protette presenti nei Siti sono quelle elencate nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat (43/92 CEE), nel Libro Rosso e nelle Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia, nonché nell'elenco del Piano di Gestione dei Siti e nelle liste rosse IUCN degli studi di settore aggiornate periodicamente dalla Società Botanica Italiana;*
2. *Le specie vegetali protette di cui al comma 1, presenti su superfici naturali, non devono essere danneggiate, estirpate o distrutte. Sono fatte salve le pratiche agricole agronomiche svolte sui terreni in coltivazione;*
3. *La flora spontanea protette di cui al comma 1 può essere raccolta esclusivamente per motivi di conservazione e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione, che specifichi modalità, contenuti e limiti della raccolta;*

Articolo 14 – Tutela degli habitat:

1. *All'interno dei Siti non è consentito: a) trasformare, danneggiare e alterare gli habitat di interesse comunitario presenti. È vietato cambiare la destinazione d'uso colturale delle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE; b) tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila erbacea, arbustiva ed arborea salvo specifica deroga rilasciata dall'Autorità di Gestione, per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità; c) utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori); d) prosciugare, anche solo temporaneamente, le zone umide; e) favorire improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua, fatta eccezione per ragioni connesse alla pubblica incolumità; f) ridurre la superficie di isole o zone affioranti; i) realizzare il taglio della vegetazione interessata da garzaie nei periodi di nidificazione 1 marzo-15 agosto, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione;*

Articolo 15 – Tutela del suolo e delle acque:

3. *I movimenti terra relativi a opere o interventi da effettuarsi nei Siti, comprese le operazioni di rimozione dei materiali sedimentati all'interno dei corsi d'acqua nei soli casi consentiti dal PAI, devono essere dettagliatamente descritti in apposito allegato tecnico al progetto definitivo. L'allegato deve contenere le indicazioni relative a: volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni, modalità esecutive, tempi di esecuzione, misure cautelari e azioni di ripristino, con specifico riferimento agli impatti sugli ecosistemi interessati dalle operazioni proposte.*

Articolo 19 – Reti e impianti tecnologici:

1. *Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno dei Siti dovranno essere interrate salvo autorizzazione dell'Autorità di Gestione;*

Articolo 20 – Interventi e opere di carattere viario:

1. *Non è consentito impermeabilizzare le strade ad uso forestale e le strade rurali. È ammessa la*

realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo “macadam” e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata;

Articolo 23 – Gestione forestale:

- 4. Devono essere salvaguardati gli esemplari di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati.*

Infine si fa riferimento alle misure di conservazione individuate e alle prescrizioni specifiche dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), ritenute pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, tra cui l'Articolo 62 che stabilisce le regole per gli interventi in contesti forestali, al fine di salvaguardare la struttura ecosistemica e ambientale dell'area.

- 1. Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all'art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.*
- 2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*
 - a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;*
 - a6) impermeabilizzazione di strade rurali;*
 - a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.*

PRESO ATTO che l'Autorità competente a rendere il cd. “sentito”, contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, con nota acquisita al Protocollo regionale n. 472708 del 03/09/2025, ha reso il proprio contributo istruttorio, affermando che: *“Ciò posto, a valle della lettura della documentazione tecnico-amministrativa a corredo della nota di cui all'oggetto, si è rilevata una carenza di informazioni più di dettaglio che, per l'applicazione del principio di precauzione, consiglia di eseguire una più approfondita analisi rivolta alla tutela della flora e della fauna presenti in particolare nel tratto ubicato nell'area boscata, identificata nella Carta della Natura di Ispra come habitat “Querceti mediterranei a cerro” in cui è prevista l'uso della tecnica No-Dig”.*

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che è stato acquisito – come previsto dalla DGR n. 1515/2021 – il cosiddetto “sentito” del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le valutazioni espresse dalla società proponente e quelle descritte nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;

EVIDENZIATA altresì la presenza di molteplici carenze e incongruità all'interno della documentazione tecnico-progettuale in atti;

CONSIDERATO altresì che, in base agli obiettivi ed alle misure di conservazione del sito ZSC “Valle Fortore – Lago di Occhito”, in difetto di una documentazione progettuale tale da permettere di circoscrivere in modo univoco l'intervento proposto e, conseguentemente, dei suoi eventuali effetti sul contesto ambientale tutelato, non è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti significativi, diretti e/o indiretti;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, non potendo essere escluse incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati, si ritiene necessario richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione Appropriata per il progetto in esame, non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Valle Fortore – Lago di Occhito” (IT9110002).

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D.
LGS.VO 118/2011 E SMI.”**

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA
FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA
ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di RICHIEDERE l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per l'intervento proposto da Ultramet S.r.l. nell'ambito dei finanziamenti del PNRR – “Progetto FTTH sito nei Comuni di Carlintino (FG) e Celenza Valfortore (FG) nell'ambito del Piano Italia 1 Giga (PNRR) nelle aree grigie della Regione Puglia”, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili, con particolare riferimento al “sentito” del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
-
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Ultramet S.r.l.;
 - **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Comuni di Carlintino e Celenza Valfortore, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale e all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali Stazione di Foggia);
 - **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di Vinca e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone